

«SPAGNA '82» DI ALBERTO GUASCO

Quel Mundial specchio d'Italia

Nel libro edito da Carocci, l'autore, docente di Storia contemporanea, racconta il trionfo azzurro da diverse prospettive

La memorabile impresa dell'estate 1982 è stata raccontata tante volte e in tanti modi. Ma c'è sempre la possibilità di uno sguardo diverso. In questo caso, quello di Alberto Guasco, docente di Storia contemporanea alla Link Campus University di Roma, che ha il merito di non allinearsi agli snobismi tipici degli ambienti accademici quando si tratta di affrontare temi nazional-popolari. «Spagna '82. Storia e mito d'un mondiale di calcio» è un saggio dedicato all'impresa più straordinaria del calcio italiano, un'avventura iniziata tra lo scetticismo dei più e conclusa, naturalmente, con la corsa a salire sul carro dei vincitori.

Narrata in maniera precisa e con uno stile scorrevole la parte agonistica del torneo, Guasco si

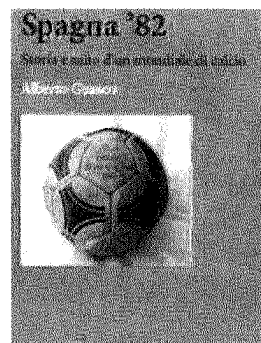


Un momento indimenticabile: Zoff solleva la Coppa del Mondo

sofferma sul modo in cui i media hanno descritto le partite degli azzurri, assegnando ai protagonisti ruoli mitici e ridefinendo le regole del giornalismo, per dirla con Dayan e Katz, più volte citati dall'autore.

«Il mondiale nazionalizzato» concentra l'attenzione sul calcio vissuto come «una specie di guerra in miniatura», per i toni enfatici spesso usati e per i conflitti belli-

ci che, allora come oggi, entrano profondamente nelle dinamiche dello sport: all'epoca, le Falkland, il Libano, l'Iraq, l'Iran, l'Afghanistan. Concetto che in parte va a rimbalzare nel capitolo seguente, laddove però emerge soprattutto il tentativo (in parte riuscito) della classe politica di appropriarsi in qualche modo del trionfo dei calciatori: la «rivalità» tra il presidente della Repubblica, Pertini,



«Spagna '82» è edito da Carocci

e quello del Consiglio, Spadolini, entrambi assai poco interessati al pallone ma sempre più coinvolti, realmente o per seguire l'onda popolare. «Ed è altrettanto interessante vedere come i periodici di partito pieghino l'evento alla loro visione del mondo», spiega giustamente Guasco.

Gli anni Ottanta rappresentano un periodo decisivo nella commercializzazione dei grandi

eventi sportivi. L'era di Joao Havelange a capo della Fifa coincide con il peso sempre più preponderante di marchi (Adidas, Coca Cola) che ancora adesso legano la loro immagine al calcio. Le pagine dedicate al «Mondiale economico» evidenziano sì gli episodi da cronaca giudiziaria (fondi neri, corruzione, accordi veri o presunti: da Germania-Austria a Italia-Camerun), ma anche come i «poteri forti» finiscano per incidere sempre più sul controllo dello sport mondiale.

«Spagna '82» si conclude con la mitizzazione del torneo, ovvero un excursus del modo in cui il cinema, il teatro, la letteratura e l'arte hanno celebrato il successo dell'Italia o lo hanno utilizzato come sfondo per definire temporalmente la narrazione. Una lettura che accende ricordi in chi ha vissuto «in diretta» quella memorabile impresa e suggerisce spunti di approfondimento per chi ancora non c'era.

G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Martedì 13 a Torino

«Spagna '82. Storia

e mito di un mondiale di calcio» verrà presentato martedì 13 settembre al Circolo dei Lettori di Torino. Con l'autore, saranno presenti Darwin Pastorin, che seguirà la manifestazione spagnola per

Tuttosport, e Christopher Cepernich, sociologo della comunicazione e ricercatore all'Università di Torino. A introdurre e moderare il dibattito con i lettori ci sarà Giovanni Tosco. L'appuntamento

è per le ore 18 nella Sala Gioco del circolo di via Bogino 9.

«Spagna '82. Storia e mito d'un mondiale di calcio» di Alberto Guasco Carocci editore 174 pagine, 18 euro

